

Progetto “Azioni per...”
finanziato con fondi L.R. 23/99

Relazione conclusiva

Relazione conclusiva

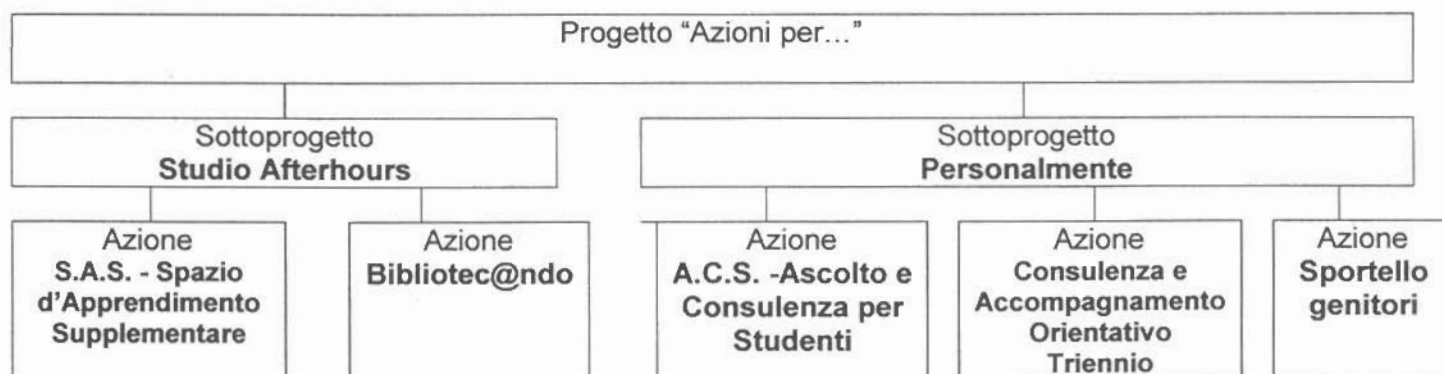
La grande scommessa, e contemporaneamente il grande valore, della L.R. 23/99 e degli interventi da essa finanziati sta proprio nel sostenere le azioni di protagonismo delle famiglie stesse che si attivano per portare contributi fattivi al tentativo di ridurre le cause di difficoltà in cui si trovano quotidianamente i minori e le loro famiglie.

Partendo proprio da quest'assunto, l'Associazione Genitori "Studenti Primo Levi" ha formulato un proprio progetto per intervenire a favore del successo scolastico e personale dei ragazzi e delle ragazze che frequentano l'ITCS "Primo Levi" di Bollate, partendo dal presupposto che il fallimento scolastico, o comunque la difficoltà nell'apprendimento, ha radici complesse e coinvolge, anche senza volerlo, l'intera famiglia.

Con la struttura proposta si è cercato di agire sui versanti più importanti della lotta contro la dispersione, offrendo risorse differenti alle diverse componenti coinvolte e intervenendo sui diversi aspetti della medesima questione: la difficoltà scolastica, la tensione a raggiungere il successo a scuola e nella vita, la crisi personale e la preoccupazione genitoriale.

Si è partiti, nella fase di prima progettazione, ad individuare le possibili aree d'intervento, cercando risposte concrete, facilmente attuabili e che portassero ad una maggiore responsabilizzazione dei destinatari dell'intervento.

Si è così giunti alla definizione di quattro fronti d'azione, distribuiti in due sottoprogetti, tre rivolti agli studenti e il quarto a favore dei genitori



Entrando nel merito del progetto complessivo e volendo fornire una valutazione dettagliata dell'attività svolta si può tracciare il seguente quadro:

- **Sottoprogetto "Studio Afterhours":** spazio pomeridiano per lo studio assistito e l'approfondimento culturale

Un intervento sul piano dell'apprendimento e del metodo di studio che ha offerto spazi e momenti di aiuto competente nello studio delle diverse discipline, ma anche opportunità di approfondimento e di ampliamento delle conoscenze. L'insieme dell'offerta ha voluto sostenere sia le azioni di recupero dei meno preparati, ma ha anche incoraggiato l'utilizzo di questa risorsa anche per chi aveva il desiderio di integrare il proprio bagaglio di conoscenze

Il sottoprogetto era diviso in due azioni differenti:

- **"S.A.S. Spazio d'Apprendimento Supplementare"** che si è rivolto agli studenti che occorrevo di un sostegno nello studio delle diverse discipline o un aiuto per meglio precisare il metodo di studio.
 - **"Bibliotec@ndo"** si è prefissato di offrire spazi d'approfondimento e di studio nella Biblioteca del Centro Scolastico, fornendo anche la possibilità d'accesso ad Internet e l'uso di software speciali. Questa proposta è stata pensata proprio per chi aveva bisogno di uno spazio e di risorse per lavorare, in gruppo o da soli, all'ampliamento delle loro conoscenze, era lo spazio per gli studenti con maggiori strumenti, quelli che desideravano procedere verso livelli più alti di apprendimento. Anche per loro era stata prevista la presenza di docenti o di personale competente (laureato o laureando) con la funzione di mera assistenza o di collaborazione nelle attività di studio e di ricerca.
- **Sottoprogetto "Personalmente"**, è stato invece lo spazio dedicato alla sfera personale e alla rielaborazione individuale dell'esperienza di difficoltà. In questa direzione è stato offerto uno spazio dedicato all'ascolto e, in particolare, alla consultazione psicologica, all'accompagnamento individuale e alla consulenza orientativa per gli studenti del triennio, specialmente per quelli di terza
- Questo sottoprogetto ha rivolto la propria attenzione agli studenti offrendo due servizi – "A.C.S. Ascolto e Consulenza per Studenti" e Consulenza e Accompagnamento Orientativo Triennio" – destinati agli alunni e uno – "Sportello genitori" - riservato ai soli genitori
- **"A.C.S. Ascolto e Consulenza per Studenti"** è stato pensato e gestito come uno sportello di consultazione psicologica, aperto a tutti gli studenti dell'istituto. Questa scelta è stata fatta pensando che, spesso, le difficoltà scolastiche risultano attivate o amplificate da problematiche personali o relazionali che possono trovare giovamento e corretta gestione solo da parte di uno specialista.

- **"Consulenza e Accompagnamento Orientativo Triennio"** è stato il servizio offerto agli studenti del triennio, specie per quelli di terza, la classe dove, per ragioni d'organizzazione didattica e per un aumento della complessità, la modificazione dell'impianto strutturale e l'innalzamento delle richieste didattiche, gli studenti trovano maggiori difficoltà. Questo ausilio ha permesso di fornire un valido ausilio per aiutare il singolo studente a valutare adeguatamente lo stile di lavoro adottato e a costruirsi una propria modalità di studio e di apprendimento, oppure ha contribuito a definire con maggiore chiarezza le ragioni della propria permanenza o a ridefinire un nuovo percorso di studi adeguato alla proprie caratteristiche.

Questo servizio ha utilizzato le competenze d'alcuni docenti interni alla scuola, in possesso d'adeguata formazione ed esperienze, che hanno svolto i colloqui di consulenza individuale, anche orientativa, previsti dal progetto.

La parte di sottoprogetto più delicata da gestire è stata quella rivolta ai genitori che, sebbene siano, a pieno titolo, parte in causa nelle situazioni di difficoltà scolastiche dei figli, hanno spesso a disposizione poche risorse per affrontare con grinta e con una certa serenità le traversie scolastiche e adolescenziali dei loro figli. La chiusura delle comunicazioni tra genitori e figli, rende ancora più difficile il capire e l'affrontare le crisi – piccole e grandi – proprie dell'adolescenza con un "gioco di squadra" che veda impegnate le due generazioni coinvolte. Il genitore, o meglio, i genitori si trovano spiazzati di fronte a un figlio che non riconoscono più, che vedono scivolare rapidamente e inesorabilmente in un vortice.

Si è ritenuto opportuno che i genitori avessero un loro spazio di ascolto e di confronto, anche personale, dove esprimere la preoccupazione, le aspettative e dove ricercare gli strumenti per aiutare i propri figli a superare la fase di criticità incontrata.

- **"Sportello genitori"**: è stato lo strumento proposto ai genitori, era finalizzato a offrire spazi di ascolto personale e di gruppo, momenti di consulenza e di accompagnamento nell'assolvimento del gravoso compito e nelle responsabilità genitoriali, specie nelle situazioni in cui possono aprirsi conflitti e tensioni.

Una valutazione positiva può essere tracciata a partire dai numeri dei partecipanti e delle ore svolte nelle attività: essi confermano la corretta individuazione del bisogno, ma dicono anche che esiste la necessità di supporti e sostegni differenti per ciascuno, che c'è la richiesta di forme di aiuto prevalentemente personalizzate, sia nelle situazioni di difficoltà, sia in quelle orientate all'eccellenza.

La personalizzazione dei percorsi e la richiesta di attenzione fanno pensare che, in una realtà, purtroppo anche quella scolastica, dove tutto viene massificato e omologato e dove il singolo sembra

essere solo una dato statistico, emerge il bisogno di attenzione e di risposte a misura di persona, viene avanzata la richiesta di uno spazio dove la propria individualità venga riconosciuta, accolta e trovi una conferma e una risposta alle domande che pone.

La situazione degli studenti dell'ITCS Primo Levi è, in verità, alquanto privilegiata rispetto a quella di studenti di altre scuole perché, come ormai da tradizione trentennale, l'Istituto compie grandi sforzi ed investimenti per assicurare un livello di attenzione, di ascolto e di sostegno ai singoli e ai gruppi classe. Questa situazione ha sostenuto l'Associazione nella decisione di rafforzare l'attivazione di risorse e strumenti per sostenere il successo formativo degli studenti, collaborando fattivamente con la Dirigenza e con il Collegio Docenti per incrementare le potenzialità formative dell'Istituto, anche a favore del territorio.

È sembrata interessante la sperimentazione dell'intreccio sinergico tra risorse destinate allo studio e quelle destinate all'ascolto e alla rielaborazione individuale.

Con questo progetto si è voluto dare corpo all'idea che, l'esperienza scolastica nel suo insieme, per l'adolescente, è una realtà composita, come pure la difficoltà scolastica e le crisi collegate sono da considerare delle realtà complesse e costituite da molteplici fattori, in rapporto sistemico tra loro. Il modello che si è voluto perseguire è stato quello di affrontare la questione da più prospettive: quella dell'aiuto concreto - offrendo la risposta alla richiesta espressa di aiuto nello studio - quello del sostegno alla riflessione sulle scelte e sulle motivazioni - fornendo occasioni e spazi di ascolto, di confronto personale e di ricerca - quello dell'aiuto agli altri componenti del sistema famiglia - proponendo momenti approfondimento e di lavoro personale con uno specialista.

Nella presentazione del progetto si affermava che *"le nuove generazioni di studenti che arrivano al biennio della Scuola Media Superiore presentano, sempre con maggiore frequenza, difficoltà sul piano scolastico - metodo di studio, organizzazione degli impegni e della gestione del tempo e degli impegni - e sul piano relazionale - con la scuola, con la famiglia e con i pari"*, riconfermando questa lettura, si può dire che il progetto appena terminato ha offerto occasioni e possibilità di sperimentazione.

Sul versante dei genitori, si è sperimentata una forma di partecipazione attiva nella realizzazione di azioni a favore di risultati positivi per il percorso scolastico dei loro figli, c'è stata quasi una riscoperta del senso della corresponsabilità e della partecipazione.

Per quanto riguarda gli studenti, riteniamo che, almeno per le persone che hanno utilizzato le proposte, abbiano potuto sperimentare una concreta di collaborazione con gli adulti, anche in situazioni e ruoli differenti, hanno trovato spazi e occasioni di lavoro di gruppo e aiuto nello studio e nella ripresa di

argomenti non capiti in classe e hanno potuto parlare e confrontarsi con consulenti esperti e con specialisti.

I tempi del riconoscimento del finanziamento da parte dell'ASL hanno influito in misura determinante sulla distribuzione temporale delle azioni, che infatti sono state distribuite su due anni scolastici e per essere più precisi:

* anno scolastico 2002-2003	da Febbraio a Giugno	(secondo quadrimestre)
* anno scolastico 2003-2004	da Settembre all'8 Febbraio	(primo quadrimestre)

Questa distribuzione temporale ha imposto purtroppo il lavoro su gruppi e persone in situazione differente e non ha permesso di leggere l'evoluzione temporale degli effetti sul gruppo bersaglio dell'intervento. Tra l'altro, le vacanze estive hanno prodotto un'interruzione dei rapporti di collaborazione e di dialogo e hanno richiesto un tempo abbastanza lungo per la ricostruzione delle condizioni di lavoro adeguate. Questo dato conferma comunque l'esperienza di anni precedenti, fatta sempre in ambito scolastico, e con attività individuali con gli studenti che hanno risentito in misura determinante dell'interruzione dovuta alle vacanze estive che, nel nostro paese sono alquanto prolungate.

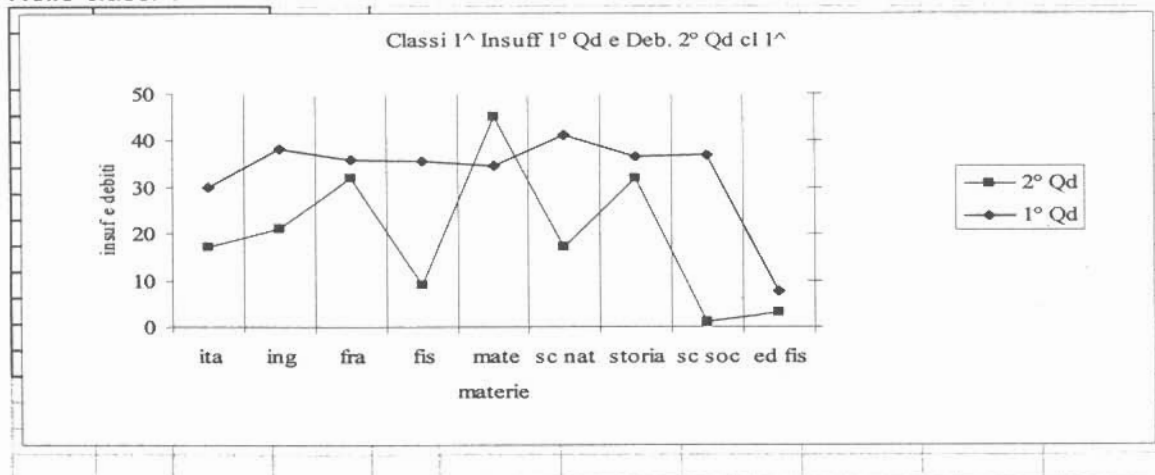
A causa di questo, anche il monitoraggio ha dovuto rispettare la cadenza dei tempi scolastici e si hanno dei dati così distribuiti:

a.s. 2002 – 2003	Situazione di partenza al Novembre 2002 a metà quadrimestre con il numero medio delle insufficienze	Situazione finale al termine del 2° quadrimestre con il numero dei debiti	Numero di presenze	Somministrazione questionario agli operatori e Interviste di verifica dell'efficacia
a.s. 2003 – 2004		Situazione finale al termine del 1° quadrimestre		

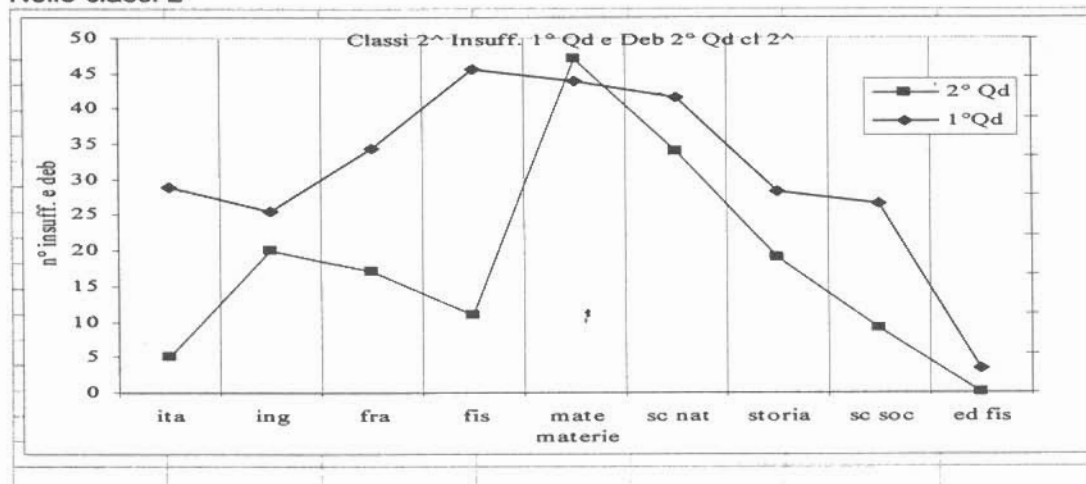
Nelle pagine successive si riportano i grafici che descrivono l'andamento delle insufficienze nei diversi step di controllo, si può già anticipare che emerge l'efficacia dell'intervento coincidente con la seconda metà dell'anno, mentre sul primo quadrimestre dell'a.s. 2003-2004 sembra non avere nessuna efficacia.

Anno scolastico 2002-2003

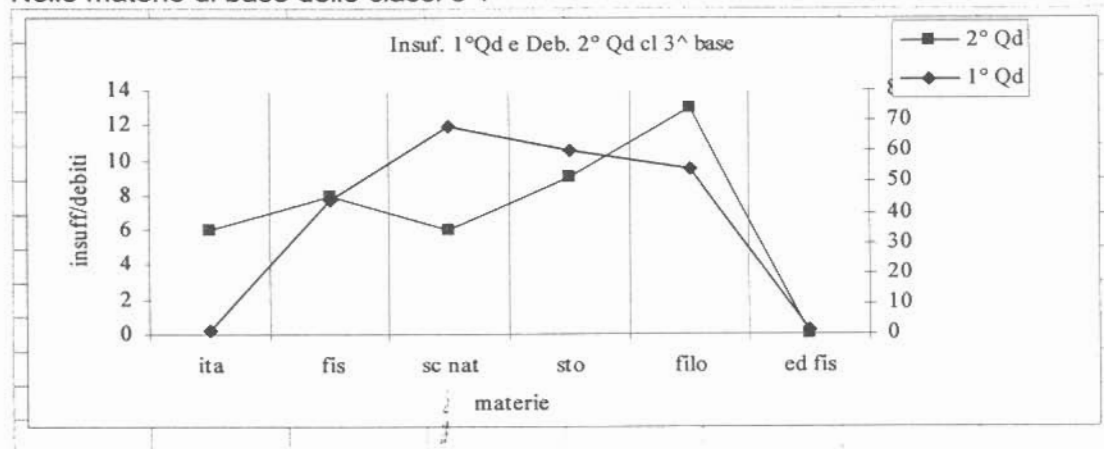
Nelle classi 1^a



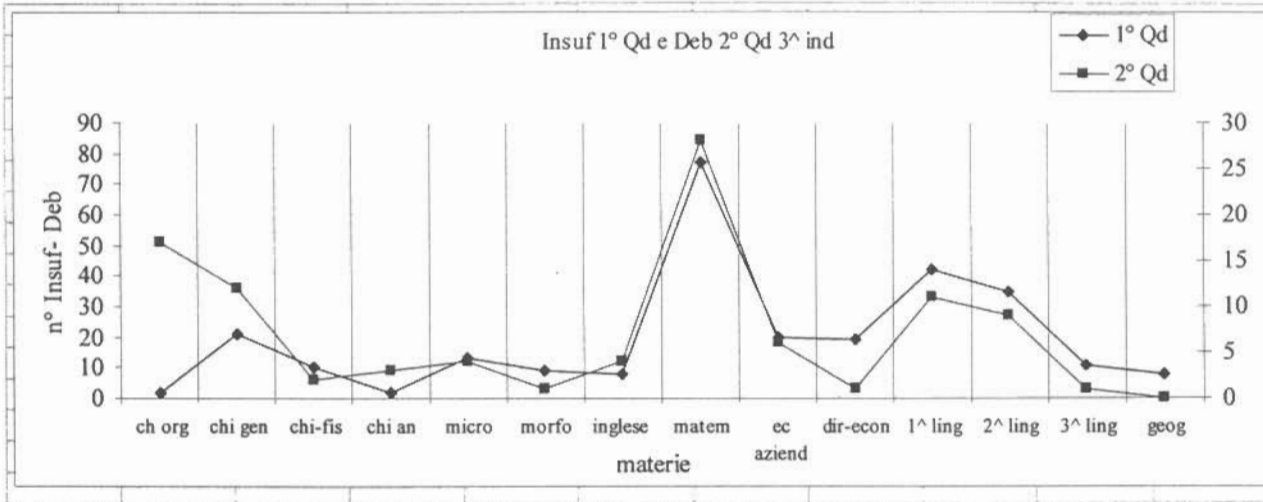
Nelle classi 2^a



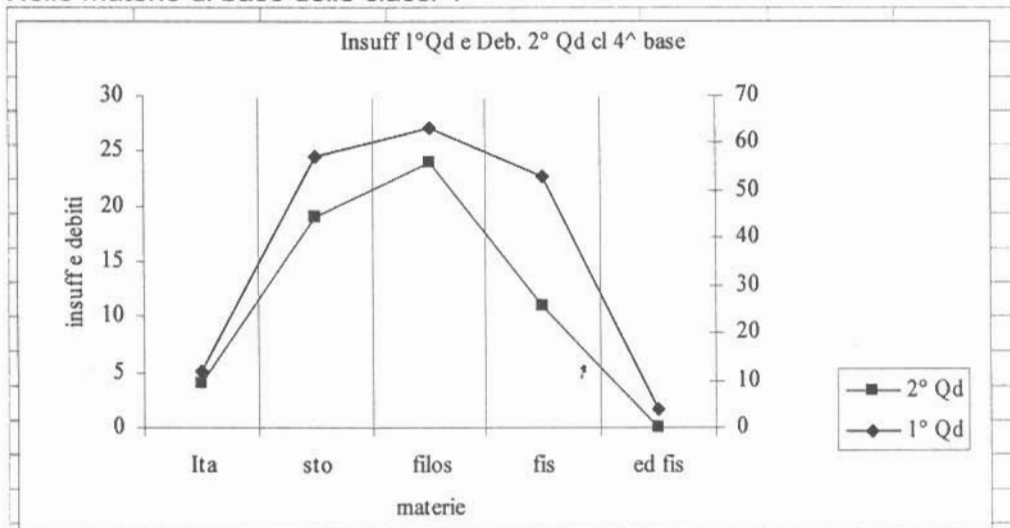
Nelle materie di base delle classi 3^a:



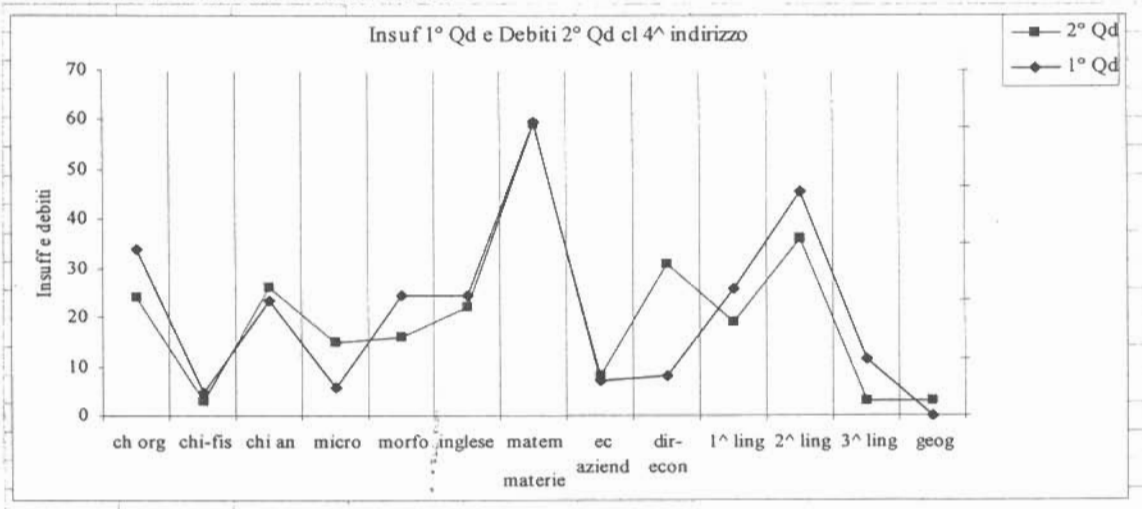
Nelle materie di indirizzo delle classe 3^a



Nelle materie di base delle classi 4^a

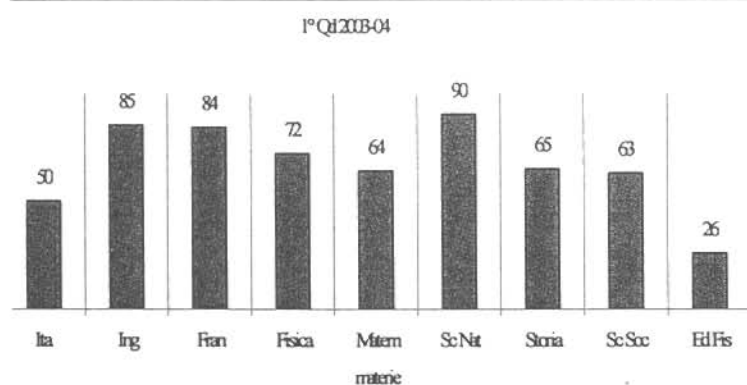


Per le materie di indirizzo nelle classi 4^a

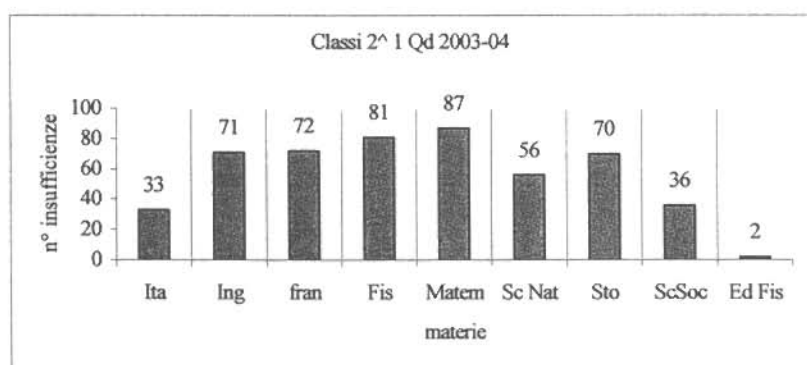


Anno scolastico 2003-2004

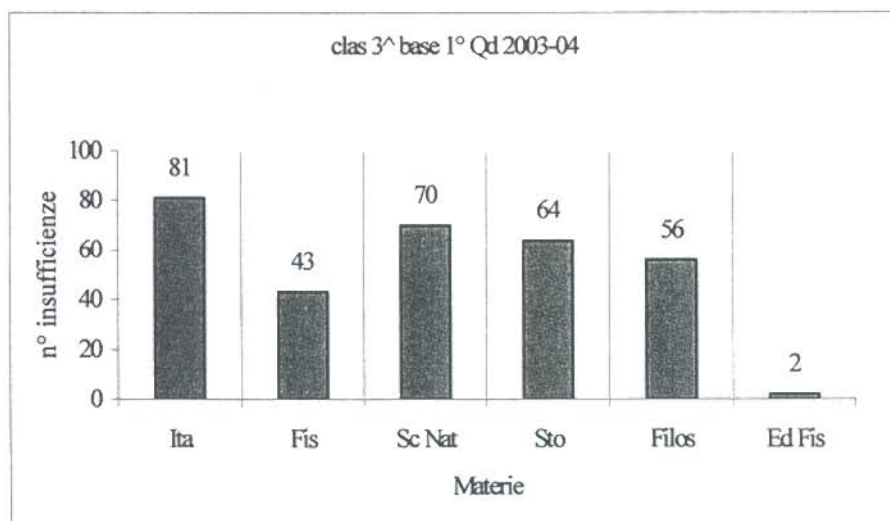
Classi 1^



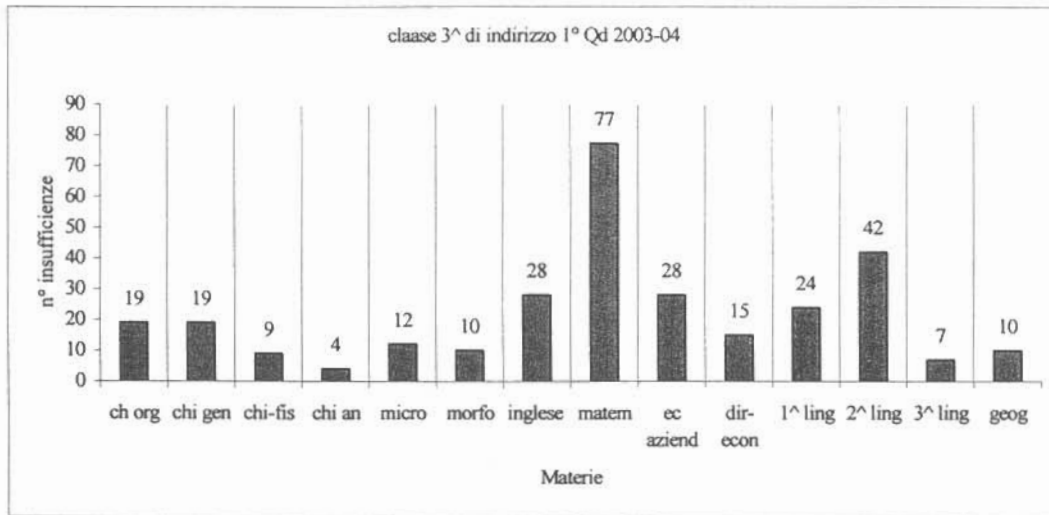
Classi 2^



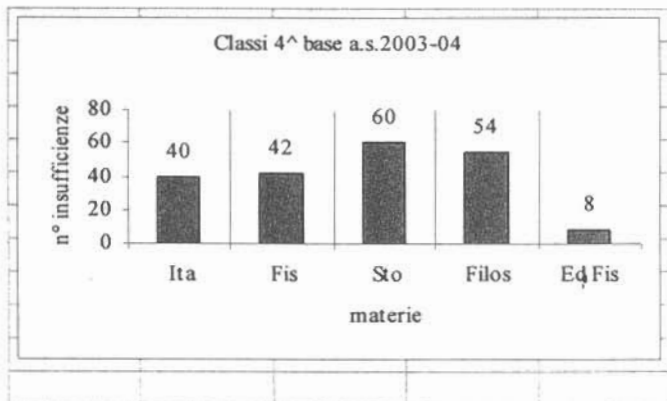
Nelle Classi 3^ di base



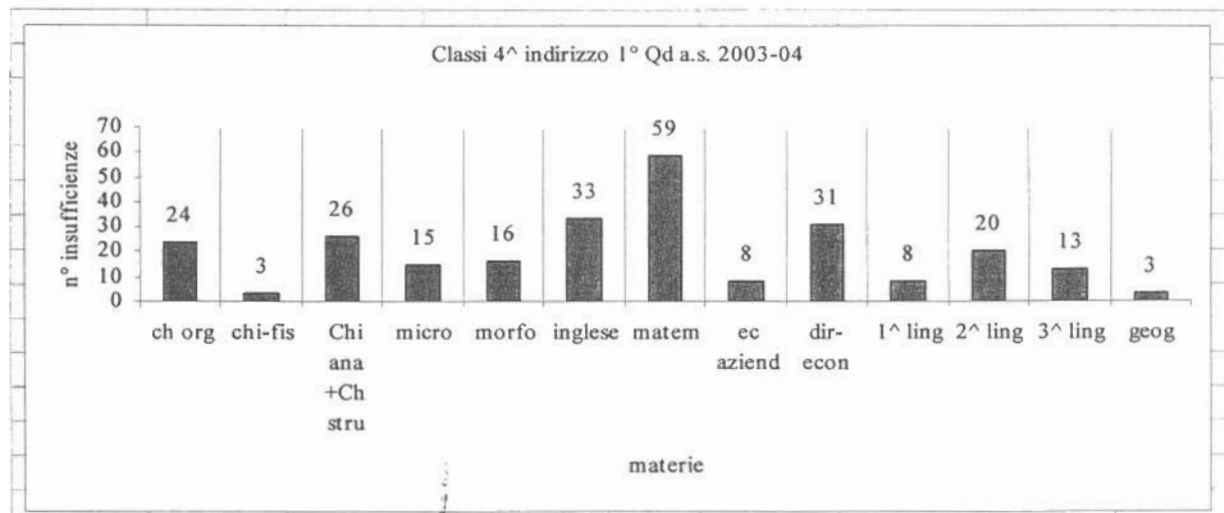
Nelle classi 3^a di indirizzo



Classi 4^a di base



classi 4^a di indirizzo



Come si era anticipato i dati relativi allo scrutinio del 1° Quadrimestre dell'anno scolastico 2003-2004 ripropongono, in pratica la situazione del Novembre 2002 con un numero elevato di insufficienze, come se gli interventi precedenti non ci fossero neppure stati o come se tutto fosse stato azzerato. Una possibile interpretazione di questo dato è riconducibile certamente all'errata idea che gli studenti hanno del primo quadrimestre di ogni anno come di un periodo di "rodaggio" ininfluenza ai fini dell'apprendimento e, indirettamente, anche ai fini della valutazione complessiva.

Certamente non può essere condivisa una simile considerazione ma, in termini educativi, potrebbe essere utile introdurre qualche strumento di valutazione complessiva che tenga conto anche dei dati del primo quadrimestre ai fini del passaggio alla classe successiva.

Volendo completare il quadro dei dati del progetto è importante aggiungere i numeri relativi ad ogni singola azione:

<i>Progetto</i>	<i>Sottoprogetto</i>	<i>Azione</i>	<i>N° ore attività</i>	<i>N° operatori</i>	<i>N° utenti</i>
Azioni per...	Studio Afterhours	S.A.S. – Spazio d'Apprendimento Supplementare	311,5	35	750 presenze
		Bibliotec@ndo	84,5	24	255 presenze
	Personalmente	A.C.S. -Ascolto e Consulenza per Studenti	176	1	176 presenze
		Consulenza e Accompagnamento Orientativo Triennio	76	3	76 presenze
		Sportello genitori	49	1	49 presenze

E' stato anche somministrato un questionario agli operatori (docenti/laureati/universitari) che hanno svolto attività nelle azioni "SAS- Spazio di Apprendimento Supplementare" e "Bibliotec@ndo", la valutazione espressa sul progetto è complessivamente positiva, anche se vengono indicate alcuni necessari aggiustamenti organizzativi, specie riguardo alla pubblicizzazione presso gli studenti, separazione per offerte rivolte a studenti di biennio e di triennio, potenziamento di presenza di personale con competenze in specifiche discipline.

Indicatore	%	Risposta prevalente degli intervistati
Tipologia di richieste	71	Specifici argomenti
Efficacia degli interventi	85	Efficaci
Verificata l'efficacia	64	E' stata fatta verifica
Valutazione dell'efficacia	100	Giudizio espresso "abbastanza"
Opportunità di riproporre progetto	81	Si, con alcune modifiche organizzative

Un questionario simile proposto agli studenti ha fornito risposte altrettanto interessanti, alcune delle quali sovrapponibili a quelle fornite dagli operatori e le loro indicazioni spaziano dal proseguire l'esperienza, all'avere un prolungamento dell'orario delle attività, all'avere a disposizione un ventaglio più ampio di competenze

Indicatori	%	Risposta prevalente
Ragioni di partecipazione all'attività	52	Per studiare da solo o in gruppo e per l'aiuto di docenti
Operatore di riferimento	50	Indifferentemente operatore conosciuto o non conosciuto
N° materie per le quali si è frequentato	77	Una sola materia
Valutazione complessiva su utilità	69	Utile
Rilevati miglioramenti	79	Si
Misura del miglioramento	86	Miglioramento lieve
Opportunità di ripetere il progetto	70	Si, senza modifiche. E il 26% risponde SI, ma con modifiche

Pur confermando ampiamente la validità dell'esperienza e la positività dei risultati si possono fare alcune riflessioni complessive partendo proprio dai dati raccolti, legandoli alla scansione temporale imposta dalla data del finanziamento e ai ritmi dell'anno scolastico e allo scopo che ci si era prefissato:

- Il numero di insufficienze riscontrate fanno pensare che il bisogno di sostegno scolastico sia davvero alto, è però discordante con il fatto che, prevalentemente, gli studenti sono arrivati alle attività del progetto su indicazione dei singoli insegnanti o del CdC, raramente ci sono arrivati spontaneamente o perché inviati dai genitori. Sembra quasi che le famiglie e gli studenti non "sentano" come loro questa attività e che sia ancora vissuta esclusivamente come lo strumento per il recupero '*quando si va male*' e non invece come una risorsa per il proprio lavoro.
- Alcune materie non hanno avuto esperti o ne hanno avuti pochi, malgrado il numero elevato di insufficienze (p.e. Filosofia), questo è stato il risultato di una valutazione di sottostima del problema posto da quelle discipline e dalle reali difficoltà incontrate dagli studenti
- È forte l'impressione che sia opportuna per il futuro una più incisiva campagna di informazione verso le famiglie, sia sul piano della informazione sulle proposte, ma anche per sollecitare maggiormente la percezione di avere a disposizione delle risorse e che queste possano e debbano essere utilizzate per aumentare le possibilità di successo dei propri figli

Ci si augura che con la realizzazione del prossimo progetto di questo tipo, che partirà proprio alla metà di febbraio 2004, si considerino i risultati ottenuti con il precedente intervento, specie nella considerazione dell'importante risorsa in mano alle famiglie per sostenere e accompagnare i ragazzi nel superamento delle difficoltà scolastiche e delle altre questioni indotte.

L'altro aspetto importante di questa esperienza sta proprio nella stretta collaborazione attuata tra scuola e famiglie, collaborazione che certamente va affinata ma, forse, va anche riscoperta e valorizzata.